

~~no 57~~

1^a
16487

RISOLVTIONI

Filosofiche, Politiche, e Morali,

Dedicate

Alla Sacra Maestà Cefarea

Leonora Gonzaga.

~~Num. At cap. 9 num. 2.~~

RISOLVTIONI

FILOSOFICHE,
POLITICHE, E MORALI

Del P. M. & Inquisitore

F. VINCENZO MARIA CIMARELLI

Portate da Lui con euidenza di ragioni, similitudini, E esempi,
& esperienze,

Tratte dà più occulti Secreti della Natura, e massime
Politiche, sopra varie difficoltà.

Preposteli nel viaggio, ch'ei fece per l'Italia, Grecia,
Sicilia, e Malta.

*Con un Trattato Speculatiuo di alcune Lettioni
Accademiche.*

Raccolte da suoi scritti, e date in Luce da
Silvio CIMARELLI suo Pronepote.



CVR ETI IVNONI SACRVM.

IN BRESCIA, M. DCLV.

Per Antonio Rizzardi.

Con Licenza de' Superiori.

Sacra Cefarea Maestà .



*Piacque à Iddio di comandare, al Caso , che m' introducesse dentro i Penetrati Virtuosi del Padre Maestro Vincenzo Maria Cimarelli mio Zio, Inquisitore non tanto dalla Santa Sede Apostolica contro l' Heretica Pravità destinato, quanto dalla Archisofia à beneficio de gli studiosi Ingegni decretato . Trà quegli Arcani riueriti delle scritture di tanto Filosofo riceuci dalla Fortuna, con obbligo di publicarlo alla luce, questo Libro delle di lui Risolutioni: Libro, che m' hà fatto libratamente risolvere di consacrare in esso al gran Nome di V. M. l'humilissimo mio spirito di eterna, & incomparabile Deuotione. H' à fatto ciò fatalmente la mia Voluntà , mentre dalla Memoria le vengono suggeriti gli Honori, che si compiacque Madama Serenissima di Mantoa , Madre della Maestà Vostra , di fare ad esso Padre Maestro, che n' è l'Autore . M' à più d'auvantaggio mi glorio di essere in ciò tratto dalle gratiosissime dimo-
A tioni*

Alla stessa Maestá della Imperatrice.

La Filosofia.



De l'Augusto, ò del Cesareo Mose,
De' cui Trionfi è l'aureo Carro in Cielo;
Al cui contro i Tifei coraggio, e Zelo
Ministra vn Serafin l'Armi pietose:

O de l'Austriaco Giove, à cui ripose
Ne la Destra, il Gran Dio, l'alto suo Telo;
Sotto d'Aquila nera oscuro Velo,
Nuncia, che gli orna il Crin d'empiree Rose:

O di FERNANDO, il Diuo, Idea Consorte;
Come al Nome, al Natal, celeste Prole;
A cui fanno le Gratie armata Corte:

Questa Cuccia di Gigli, e di Viole
Sofia à tè dona; e da tè brama in forte,
Ch'ella sembri vn Mercurio à canto al Sole.

Di Giac. Mar. Rossi Accad. Errante.
di Brescia.

TRATTATO

Speculatiuo, e Morale

S O P R A

TRE LETTIONI ACCADEMICHE

Del P. M. & Inquis. F. Vincenzo M. Cimarelli

Composte, & recitate da lui

Nell'

Accademia degl' Afforditi d' Urbino,

E T

Degli Addormentati di Gubbio, di cui
egli fù Alunno .

Estrate da' suoi scritti , & date in luce

Da

Silvio Cimarelli , suo pronipote.



IN BRESCIA, M.DCLV.
Per Antonio Rizzardi. *Con Lic. de' Sup.*

LETTIONE ACCADEMICA

De' Cometi

DEL PADRE F. VINCENZO
MARIA CIMARELLI

Recitata da lui nell'Accademia degl'Assorditi d'Urbino
gl'VIII. di Settembre dell'anno corrente 1619.

PROBLEMA.

Se li Cometi siano di vapori terreni composti; ò vero
di natura celeste, come sono gl'Astri, & in perpe-
tuo, girino per gl'immensi Campi del Cielo.

E de gli effetti tragici, che presagiscono
à Mortali.



Essendo ne gl'ultimi giorni di Ottobre dell'anno 1618.
nella Cuspide in punto de gl'Ascendenti d'Urbino vn
Cometa, d' assai notabil grandezza, comparso, non
picciol disturbo à quei Cittadini arrecò. che di mag-
gior senno erano illustati; sapendosi da loro, che simil
comparsa effetti tragici suol cagionare nelle Re-
gioni, che da quel punto Celeste, in cui prima si mi-
rano, sono signoreggiate; onde, per hauerne più vero indicio, al
Padre Cimarelli (Theologo all' hora di quella Corte) imposero. che
per lor sollieuo, formarne douesse vn' erudito discorso; si come egli
con prontezza fece; e nella publica Accademia de gli Assorditi (di
cui egli era alunno) alla presenza de più Letterati Cittadini, come
qui sotto recitollo.

A' comandi Vostri Illustrissimo [Principe perspicacissimi Signo-
ri Accademici, e voi tutti, che qui per vdirmi, Gete venuti] in que-
sta Cattedra, già più famosa d' Italia, per discorrere de' Cometi, & del-
le Stelle nuouamente apparse, sono asceto; di quella specialmente;
che in Scorpione [Ascendente di questa vostra Metropoli, altrettanto
celebre, quãto, che, Illustre] iete nõ men curiosa, che torbida mostra;